

dalla legge determinata la facoltà ed il modo di imporlo ai comuni esitanti o restii; come i medici provinciali facciano parte delle Commissioni pellagrologiche provinciali, alle quali vengono comunicati gli elenchi degli individui da ammettere alle locande sanitarie, non può non rimanere dolorosamente colpito da questi fatti, che si compiono coll'acquiescenza o colla partecipazione delle autorità, che, nell'applicazione della legge, concorrono dunque con le provincie e con i comuni ad attuarla nella parte *relativamente importante* (il sale gratuito) i cui oneri ricadono sullo Stato, e ad eluderla nella *parte sostanziale* (alimentazione curativa) i cui oneri, e non per intero, ricadono sulle provincie e sui comuni.

PRESIDENTE. Onorevole Badaloni, mi dispiace di doverla avvertire che sono già passati i cinque minuti, ma io ne ho il dovere.

BADALONI. La voce del presidente mi ammonisce che è scorsa l'ora regolamentare, ed io pongo fine al mio dire.

Mi sia però concesso ricordare una sola cosa, che è ancora più grave di tutte quelle accennate. Ed è questa: che vi sono comuni i quali, pure essendo colpiti dalla pellagra, non hanno potuto avere nemmeno il sale per i proprii pellagrosi.

Perchè, avendo l'amministrazione delle finanze deliberato di non concedere il sale che ai comuni *colpiti da endemia pellagrosa*, vi sono stati comuni che, conniventi le autorità amministrative e sanitarie, si sono sottratti all'obbligo della dichiarazione di endemia pellagrosa, per non sottostare alle spese obbligatorie che, per effetto della stessa, la legge avrebbe loro imposto.

E questa confessione esce dalle labbra di uno dei vostri prefetti, che, reclamando dal Ministero delle finanze il sale per i pellagrosi di quei comuni, dichiarava che la mancata proclamazione di endemia pellagrosa non significava già la immunità di quei paesi della pellagra, ma era una necessità amministrativa per non aggravare di ulteriori spese i bilanci di quei comuni.

E se ella, onorevole Di Sant'Onofrio, avesse vaghezza di sapere chi sia codesto signor prefetto — per il quale la violazione della legge rappresenta una necessità amministrativa — può chiederlo al suo collega delle finanze.

Di fronte a questi fatti, io risparmiò ogni commento.

Per noi, come per voi, parli la eloquenza delle cose.

E, poichè delle savie disposizioni voi avete già preso, poichè il pensiero del Governo è che la legge sia nella sua integrità applicata, io vi dico: provvedete.

Provvedete perchè il vostro pensiero sia inteso ed eseguito dai vostri funzionari; provvedete perchè i medici provinciali ispezionino le locande sanitarie delle loro provincie; provvedete perchè alle Deputazioni provinciali, che si sono dimostrate impari al loro ufficio, siano — a sensi e per gli effetti della legge — sostituite ovunque le Commissioni pellagrologiche provinciali, che sono gli organi necessari all'applicazione della legge; provvedete perchè alle provincie ed ai comuni, che alla applicazione della legge hanno tentato di sottrarsi sia negato il concorso dello Stato, e perchè i sussidi, che la legge accorda ai comuni ed alle provincie, sieno commisurati al numero degli individui realmente accolti nelle locande sanitarie dei rispettivi comuni e provincie.

PRESIDENTE. Ma la prego di terminare, altrimenti quelli che verranno dopo di lei parleranno altrettanto.

BADALONI. Obbedisco, signor presidente.

Ed ella, onorevole sottosegretario di Stato, voglia ricordare ai suoi funzionari che nessuna opera sovvertitrice corrode più efficacemente le basi delle istituzioni civili di un paese, dell'esempio dello scarso ossequio dovuto alle leggi, dato da coloro cui ne è affidata la custodia, specialmente quando si tratta di una legge, diretta a sollevare mali, che non costituiscono solamente una sventura, ma sono una colpa sociale.

La risposta avuta mi autorizza a confidare che alle parole di oggi risponderanno i provvedimenti di domani. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro di agricoltura, industria e commercio « per conoscere il suo pensiero sulla opportunità e la giustizia di estendere ai lavoratori del mare i benefici della legge per gli infortuni sul lavoro e per l'assicurazione degli operai di stabilimenti privati e per chiedergli se intendeva fare obbligo alle Società di navigazione, sovvenzionate dallo Stato, il provvedere di un'equa pensione il proprio personale ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.